



**LA PISTA DI PERETOLA**

# Enac medita il ricorso contro il Pit

APPENA approvato il Pit regionale si levano voci di possibile ricorso al Tar da parte dell'Enac contro la clausola dei 2.000 metri come limite per la lunghezza della pista di Peretola. Un ricorso cautelativo consigliato, pare, dall'avvocatura di Stato per rivendicare l'esclusiva competenza di Enac in materia di sicurezza. Deciderà il cda, comunica Enac. Ci sono tre mesi di tempo per riflettere. Rossi tranquillo: «Selofaranno, muoveremo la nostra avvocatura».



Il presidente dell'Enac Vito Riggio

CIUTI A PAGINA IV

# Pista lunga 2.000 metri Enac medita il ricorso contro il Pit della Regione

A suggerire all'Ente l'iniziativa sarebbe l'Avvocatura di Stato. Il presidente Riggio è incerto. Rossi e Corporacion tranquilli

**ILARIA CIUTI**

E' APPENA finita, mercoledì scorso con l'approvazione del Pit in consiglio regionale, una storia di rivalità di 40 anni tra i due aeroporti di Pisa e Firenze, come sottolinea il presidente della Toscana Enrico Rossi. Una conclusione cui plaude anche il presidente di Cna Firenze, Andrea Calistri. Ma già inizia un altro tormentone. Circolano voci di un possibile ricorso al Tar del Lazio contro il Pit da parte di Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile guidato da Vito Riggio. Le informazioni

che arrivano da Enac non negano, ma sono più possibiliste. Intanto fanno notare che lunedì se ne comincerà solo a parlare in cda. Che l'idea del ricorso nasce da pressioni dell'Avvocatura di Stato ancoranon ufficiali, che c'è tempo per decidere: i rituali 60 giorni più 45 di ferie, quasi tre mesi. Ufficialmente Enac getta acqua sul fuoco. Dice di stare «ancora valutando le caratteristiche» della pista di Peretola «che

dovrà tenere conto di sicurezza, tutela del territorio, Piano nazionale degli aeroporti». Quanto alla sua lunghezza, Enac ribadisce «di non aver espresso la propria valutazione» e che «eventuali altre azioni (vedi ricorso, ndr.) devono essere decise dal cda».

Il ricorso, cautelativo, sarebbe contro quella parte del Pit che stabilisce la pista di 2.000 metri. Le indiscrezioni rivelano che l'avvocatura di Stato avrebbe

**Il governatore: "È più importante discutere che perdere tempo nei tribunali"**



consigliato a Riggio di impugnare una clausola, come quella dei metri di pista, che metterebbe in discussione le prerogative di Enac, ossia le mani libere e l'ultima e definitiva parola sulle questioni di sicurezza aeroportuale. D'altra parte l'ente lo aveva già detto chiaramente nell'osservazione spedita al Pit: quanto debba o non debba essere lunga la pista, 2.000 o 2.400, metri spetta a noi a deciderlo e non alla Regione. Ora, l'Avvocatura avrebbe messo in guardia Riggio dalla possibilità di venire accusato di danno nei confronti dello Stato, se accadesse mai che al momento di approvare la pista qualcuno imputasse a Enac di farsi scappare le competenze sulle questioni tecniche. Pare che il presidente Riggio non sarebbe invogliato dai tribunali ma che l'Avvocatura potrebbe insistere.

Non si allarma Rossi: «Comunque se muoveranno la loro avvocatura, noi metteremo in campo la nostra di cui ci fidiamo molto. I ricorsi non sono una novità, ce ne ha fatti il governo in altre occasioni, ce lo ha fatto Pisa sull'aeroporto. Credo sia più importante discutere e trovare le soluzioni che perdere tempo nei

tribunali. Resta il fatto che Firenze avrà una pista adeguata nel rispetto dell'ambiente, che anche Pisa crescerà, che l'integrazione c'è già e gioverà a ambedue gli scali. Mi sembra che questa storia dei ricorsi rievochi vecchie rivalità ormai chiuse nei fatti». Anche Corporacion non si preoccupa: «Confermiamo che i

metri di pista non ci interessano purché a Firenze possano volare 4,5 milioni di passeggeri in sicurezza. La cosa che davvero conta è che il 1° agosto le due società di Pisa e Firenze sono convocate da Enac per discutere di integrazione», dice il responsabile per l'Italia, Roberto Naldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL PRESIDENTE**  
A destra Vito Riggio,  
presidente dell'Enac  
(qui a Peretola)